

GIORNO DEL RICORDO

(Legge n. 92 del 30 marzo 2004)

Il Parlamento italiano riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del Ricordo" in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale.

Giovedì 7 febbraio 2013 > ore 16

Cineteca Comunale, via Gambalunga 27

Confine orientale 1943-1945: il parossismo della violenza

Conferenza di **Fabio Todero**, ricercatore IRSML, Istituto Regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia

Partecipa **Francesco Saverio Succi**, Istituto Storico della Resistenza di Rimini

Giovedì 7 febbraio 2013 > ore 21

Cineteca Comunale, ingresso libero

Italiani per scelta: 7 storie istriane di Nevio Casadio (Italia 2012, 58')

Presentazione a cura di **Fabio Todero**, ricercatore Istituto Regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia

Tra il 1944 e la fine degli anni Cinquanta gran parte degli italiani residenti in Fiume, Istria e Dalmazia, abbandonò la casa, il lavoro e gli affetti. Secondo le stime più attendibili, un numero oscillante tra 300.000 e 350.000 unità. Donne, uomini, vecchi e bambini costretti all'esilio, spinti dalla perdita delle proprie terre, cedute alla Jugoslavia di Tito che aveva appena vinto la guerra di liberazione contro il nazi-fascismo. Un esodo drammatico, indotto in prima persona dal medesimo Tito che, a partire dal 1945, aveva inviato in Istria diversi agenti allo scopo di indurre gli italiani ad andar via, adottando la stessa arma di chi aveva sconfitto: l'arma del terrore. Prima e durante questo esodo, altre migliaia di Italiani furono uccisi: i loro corpi scaraventati nelle foibe o annegati nel mare davanti a Zara. Un intreccio di vendette, giustizialismi sommari e rivalse sociali. Un'autentica pulizia etnica per sradicare la presenza italiana da quella che era, e cessò di essere, la Venezia Giulia.

Il reportage di Nevio Casadio si snoda tra i luoghi dell'esodo. Tra chi restò in Istria, dov'era nato italiano e tra chi partì, per restare italiano. Il viaggio inizia a Fertilia, in Sardegna, dove approdarono in tanti: figli della diaspora.

Domenica 10 febbraio 2013

- ore 10.30 Chiesa del Suffragio, via Tonini
Santa Messa in ricordo delle Vittime

- ore 11.30 Monumento ai Caduti, Piazza Ferrari
Deposizione corona d'alloro

Giovedì 14 febbraio 2013 > ore 9

Teatro degli Atti, via Cairoli 42

Dall'Istria a Roma: un esule si racconta

Dopo aver fornito alle scuole materiale biografico per contestualizzare e introdurre l'esperienza di vita del testimone, **Sergio Schurzel** incontrerà gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

A cura di **Monica Paliaga**, ANVGD (Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) di Rimini

Testimonianza di Sergio Schurzel



Sergio Schurzel nasce a Rovigno d'Istria nel 1926 in una famiglia di condizioni modeste. Il padre, operaio, deve provvedere al sostentamento della moglie, dei figli Sergio e Giorgio e di una zia. Nonostante le ristrettezze, Sergio

trascorre un'infanzia felice e, con grandi sacrifici (studiare allora è un lusso per pochi), riceve un'istruzione di base e si appassiona allo studio. Il giovane Sergio ha già sviluppato un forte sentimento di appartenenza all'Italia e, chiamato alla leva dai tedeschi appena diciottenne, riesce a farsi esonerare grazie a un falso certificato di malattia. Sono gli anni della seconda guerra mondiale: l'arrivo in Istria dei partigiani slavi di Tito provoca un'ondata di soprusi, perquisizioni e violenze nei confronti degli italiani, fino all'arresto di numerose persone, fra cui molti amici della famiglia Schurzel.

Sergio si rifugia a Trieste dove, insieme ad altri ragazzi, svolge clandestinamente un'intensa attività di propaganda a favore del patriottismo italiano, attraverso volantini che vengono stampati e distribuiti nelle case, attività rischiosa, che, se scoperta, sarebbe stata punita con l'arresto e con la morte.

Nel settembre 1947 viene siglato il trattato di Parigi, che assegna la Venezia Giulia orientale alla Jugoslavia: la popolazione è chiamata a scegliere se restare in un paese non più italiano e adottare la cittadinanza slovena, o se diventare cittadini italiani, sapendo però di dovere emigrare.

La famiglia Schurzel ottiene, non senza difficoltà, la cittadinanza italiana; dopo il transito presso alcuni centri di accoglienza per profughi, viene trasferita per quattro anni a Manfredonia di Puglia per poi stabilirsi successivamente a Roma, dove tuttora risiede.



Comune di Rimini

Istituzione musicale teatro eventi
COMUNE DI RIMINI



ISTITUTO
STORICO
RIMINI

con la partecipazione di

in collaborazione con



PROVINCIA DI RIMINI



Progetto Educazione alla Memoria del Comune di Rimini

Servizio Relazioni Esterne piazza Cavour, 27 - 47921 RIMINI (RN)
tel. 0541 704203/704292 fax 0541 704338
progettieducazionememoria@comune.rimini.it
sito internet: memoria.comune.rimini.it